

RIVOLUZIONE E TERRORE SECONDO LENIN

La Rivoluzione bolscevica e la successiva edificazione dell'Unione Sovietica costituiscono uno degli eventi centrali del XX secolo, che ne ha profondamente improntato la storia.

La rivoluzione, la successiva guerra civile, la realizzazione del socialismo, la dittatura di Stalin hanno richiesto un enorme tributo di vite umane, al di là di quanto sarebbe stato lecito aspettarsi da pur grandi sconvolgimenti politici e sociali. Nelle parole di Lenin, il padre della Rivoluzione bolscevica, è possibile cogliere il terribile germe della spietatezza nei confronti di quanti possono ostacolare l'attuazione del progetto rivoluzionario e la conseguente costruzione di un'immagine disumana del nemico (in questo caso i kulaki, ricchi contadini proprietari di vasti terreni), tale da giustificare il totale annientamento.

Discorso tenuto di fronte ai lavoratori – agosto 1918

Il kulak è un feroce nemico del potere sovietico. O i kulaki stermineranno un numero infinito di operai, o gli operai schiatteranno implacabilmente le rivolte dei kulaki. Non vi può essere via di mezzo...

La lotta contro i kulaki è la lotta finale, decisiva... I kulaki sono gli sfruttatori più feroci, più selvaggi...

Questi ragni velenosi si sono ingrassati a spese dei contadini rovinati dalla guerra, a spese degli operai affamati.

Queste sanguisughe hanno bevuto il sangue dei contadini arricchendosi tanto più quanto l'operaio soffriva la fame nelle città e nelle fabbriche.

Questi vampiri hanno accaparrato e continuano ad accaparrare le terre dei proprietari fondiari, e asserviscono di nuovo i contadini poveri.

Guerra implacabile contro questi kulaki. A morte!

Odio e disprezzo verso i partiti che li difendono: socialisti rivoluzionari di destra, menscevichi e attuali socialisti rivoluzionari di sinistra.

Gli operai devono schiacciare con mano ferrea le rivolte dei kulaki.

Ordine segreto inviato agli ufficiali comunisti della provincia di Penza – agosto 1918

Compagni! L'insurrezione dei cinque distretti dei kulaki deve essere spietatamente repressa. L'interesse dell'intera rivoluzione lo richiede perché ora "l'ultima decisiva battaglia" coi kulaki è in corso dappertutto. Bisogna dare l'esempio.

1. Impiccare (impiccare senz'ombra di dubbio, cosicché la gente possa vedere) non meno di cento kulaki conosciuti, uomini ricchi, sanguisughe.
2. Rendere pubblici i loro nomi.
3. Sottraete loro tutto il grano.
4. Prendete degli ostaggi, come vi ho spiegato nel telegramma di ieri.

Fatelo in modo che la gente per centinaia di verste [chilometri] possa vedere, tremare, sapere, gridare: stanno strangolando e strangoleranno a morte i vampiri kulaki.

Telegrafate la conferma della ricevuta e dell'esecuzione.

Vostro Lenin

Trovate delle persone veramente dure.



"Lunga vita al villaggio sovietico rosso!

Cacciamo i kulaki

dai consigli regionali."

Manifesto bolscevico del 1918.

da R. Pipes, *Comunismo Una storia*, Rizzoli, Milano, 2003